

VARIANTI A CONCESSIONI CON PROCEDURA ORDINARIA ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Attenzione:

- la documentazione da presentare a corredo della domanda riguarda i soli elementi che non sono contenuti nella pratica riferita al titolo a derivare esistente; ad esempio, se la variante verte solamente in un aumento del periodo la documentazione relativa alle opere non dovrà essere presentata; se la domanda di variante riguarda lo spostamento delle opere dovrà essere presentato il relativo progetto e non l'analisi del fabbisogno, ecc.;
- la relazione ed altra documentazione tecnica, **a firma di un tecnico abilitato**, devono essere prodotte sia in copia cartacea che su supporto informatico in formato PDF;
- alcuni allegati/documentazione devono essere sempre presentati, altri solo se si verifica il caso;
- si è provveduto a predisporre appositi fac-simili per alcune dichiarazioni o tabelle da allegare.

ACQUE SUPERFICIALI - ISTRUZIONI SULLA RELAZIONE TECNICA E SUGLI ALLEGATI VALIDE PER TUTTI GLI USI

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica deve comprendere i seguenti elementi:

descrivere le opere di presa, sollevamento, raccolta, utilizzazione, scarico o restituzione, nonché le caratteristiche ed il dimensionamento di eventuali strutture per l'accumulo dell'acqua;

fornire notizie idrologiche del corpo idrico da cui derivare, il calcolo della portata disponibile (rilievi di portata a cura del progettista) e il calcolo del bacino sotteso dall'opera di presa;

dimostrare la compatibilità della derivazione richiesta con quelle preesistenti e con le limitazioni imposte dalla legge;

quantificare, ove necessario, il deflusso minimo vitale previsto dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*consultare il sito: pguap.provincia.tn.it che contiene cartografia con i valori di DMV per Km²*), nonché i calcoli idraulici dei dispositivi atti a garantire tale rilascio;

indicare, per le derivazioni tramite pompaggio, il dimensionamento e le caratteristiche della pompa;

riportare il calcolo delle principali opere idrauliche e il dimensionamento, con calcoli idraulici, dei dispositivi che limitano la portata da derivare e che restituiscono all'opera di presa i quantitativi non utilizzati;

indicare la portata media e la portata massima riportate nella domanda e giustificare le portate stesse in ragione del fabbisogno; la portata media dovrà essere calcolata secondo la formula:

$$\frac{\text{portata massima (l/s)} \times \text{ore di utilizzo al giorno} \times \text{numero giorni di utilizzo effettivo nel periodo}}{\text{numero giorni complessivi del periodo d'uso} \times 24 \text{ (ore/ gg)}}$$

per i punti di prelievo (cerchio rosso) e di eventuale restituzione (cerchio verde):

- indicare le coordinate geografiche in Gauss-Boaga;
- localizzarli con scala adeguata sulla carta tecnica provinciale.

ALLEGATI

ALLEGARE al modulo VR i seguenti elaborati e documentazione (sempre obbligatori, oppure solo al verificarsi delle condizioni indicate):

- **se la domanda è trasmessa per posta:** copia fotostatica di un documento d'identità valido del firmatario del modulo e di qualunque soggetto intervenga nella sottoscrizione di anche parte dello stesso o degli allegati.

Nel caso di consegna di persona presso la struttura provinciale competente o presso le sedi periferiche autorizzate al ritiro del modulo, i soggetti firmatari saranno identificati tramite esibizione del documento d'identità. Per i non presenti deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità valido;

- **delega**, secondo il fac-simile contenuto nel modulo VR, nel caso di più soggetti richiedenti non costituiti in un consorzio;
- **eventuale delega ad un soggetto terzo** se questi viene incaricato della presentazione del modulo VR;

- **tabella a pag. 1** del documento “VR Allegati”, con indicazione delle particelle/immobili serviti;
- **tabella a pag. 2** del documento “VR Allegati”, solo nel caso di aumento delle particelle/immobili serviti.
- **se la variante che interessa aree naturali protette di cui alla L.P. 11/2007**, afferenti a Rete Natura 2000:
Allegato A – dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà di avvenuta acquisizione della valutazione positiva della competente struttura provinciale in materia di conservazione della natura, rispetto alla possibilità di continuare ad esercitare la derivazione secondo la variante richiesta.
- **se la variante interessa terreni demaniali o fasce di rispetto di corpi idrici demaniali**, anche solo parzialmente:
la stima dei costi di demolizione di dette opere a firma di un tecnico abilitato, in copia cartacea e su supporto informatico in formato PDF.

ACQUE SOTTERRANEE - ISTRUZIONI SULLA RELAZIONE TECNICA E SUGLI ALLEGATI VALIDE PER TUTTI GLI USI

RELAZIONE TECNICA

- La relazione tecnica deve comprendere i seguenti elementi:
- descrivere le opere di presa, sollevamento, raccolta, utilizzazione, scarico o restituzione;
 - indicare le attuali disponibilità di risorse idriche;
 - indicare la portata media e la portata massima riportate nella domanda e giustificare le portate stesse in ragione del fabbisogno; la portata media dovrà essere calcolata secondo la formula:

$$\frac{\text{portata massima (l/s)} \times \text{ore di utilizzo al giorno} \times \text{numero giorni di utilizzo effettivo nel periodo}}{\text{numero giorni complessivi del periodo d'uso} \times 24 \text{ (ore/ gg)}}$$
 - rappresentare lo schema delle strutture principali su estratto mappa catastale con indicazione dell'idrografia superficiale ed eventuale presenza di altri pozzi;
 - riportare il dimensionamento e le caratteristiche della pompa prevista e/o dei dispositivi che limitano la portata da derivare;
 - indicare il posizionamento e le caratteristiche del contatore o di analoghi dispositivi atti a rilevare e contabilizzare i volumi derivati;
 - descrivere le caratteristiche ed il dimensionamento di eventuali strutture per l'accumulo dell'acqua;
 - per i punti di prelievo (cerchio rosso) e di eventuale restituzione (cerchio verde):
 - indicare le coordinate geografiche in Gauss-Boaga;
 - localizzarli con scala adeguata sulla carta tecnica provinciale;
 - giustificare l'impossibilità di utilizzo di circostanti fonti idriche superficiali che obbliga l'utilizzazione di acqua sotterranea.

ALLEGATI

- ALLEGARE** al modulo VR i seguenti elaborati e documentazione (sempre obbligatori, oppure solo al verificarsi delle condizioni indicate):
- **se la domanda è trasmessa per posta**: copia fotostatica di un documento d'identità valido del firmatario del modulo e di qualunque soggetto intervenga nella sottoscrizione di anche parte dello stesso o degli allegati.
 Nel caso di consegna di persona presso la struttura provinciale competente o presso le sedi periferiche autorizzate al ritiro del modulo, i soggetti firmatari saranno identificati tramite esibizione del documento d'identità. Per i non presenti deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità valido;
 - **delega**, secondo il fac-simile contenuto nel modulo VR, nel caso di più soggetti richiedenti non costituiti in un consorzio;
 - **eventuale delega ad un soggetto terzo** se questi viene incaricato della presentazione del modulo VR;
 - **tabella a pag. 1** del documento “VR Allegati”, con indicazione delle particelle/immobili serviti;
 - **tabella a pag. 2** del documento “VR Allegati”, solo nel caso di aumento delle particelle/immobili serviti;

- **se la variante interessa aree naturali protette di cui alla L.P. 11/2007**, afferenti a Rete Natura 2000: Allegato A – dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di avvenuta acquisizione della valutazione positiva della competente struttura provinciale in materia di conservazione della natura, rispetto alla possibilità di continuare ad esercitare la derivazione secondo la variante richiesta;
- **se la variante interessa terreni demaniali o fasce di rispetto di corpi idrici demaniali**, anche solo parzialmente: la stima dei costi di demolizione di dette opere a firma di un tecnico abilitato, in copia cartacea e su supporto informatico in formato PDF.

**ISTRUZIONI SPECIFICHE IN RELAZIONE ALL'USO
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**
(oltre a quanto sopra indicato nelle istruzioni valide per tutti gli usi)

USO IRRIGUO E ANTIBRINA

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione agli usi in questione, i seguenti specifici elementi: per ogni tipo di coltura soggetta ad irrigazione e/o servita con impianto antibrina:

- la superficie in m²;
- il sistema o la tecnica di irrigazione utilizzati (pioggia, goccia, ecc.);
- il calcolo del fabbisogno idrico (art. 7, comma 1, lett. B e C del PGUAP);
- il periodo stagionale in cui viene effettuata l'irrigazione;
- i tipi di coltura, indicandone le aree nell'estratto mappa catastale qualora irrigate a scorrimento o soggette ad interventi antibrina.

USO ZOOTECNICO

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, i seguenti specifici elementi:

descrizione del ciclo produttivo e del ciclo di utilizzo dell'acqua; in particolare specificare se l'acqua serve solamente per l'abbeveraggio del bestiame e pulizia della stalla, ovvero se serve anche per la lavorazione dei prodotti destinati alla vendita (lavaggio serbatoi latte, ciclo produttivo dei latticini, ecc.);

indicazione delle modalità di restituzione dell'acqua;

indicazione della portata d'acqua necessaria in rapporto alla dotazione pro capo di allevamento (art. 7, comma 1, lett. D del PGUAP).

ALLEGATI

ALLEGARE, se l'acqua serve per la lavorazione di prodotti destinati alla vendita (lavaggio serbatoi latte, ciclo produttivo dei latticini, ecc.):

- Allegato B - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti o meno l'avvenuta acquisizione del giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano, previsto dall'art. 6 c. 5-bis del D.Lgs. 31/2001, rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- Allegato C - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti che l'area di tutela assoluta (area primaria di salvaguardia) prevista per il consumo umano dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale n. 152/2006), è stata già fisicamente delimitata.

USO PESCOLTURA

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, i seguenti specifici elementi:

descrizione dell'impianto ittiogenico con calcolo del volume delle vasche e del carico ittiogenico (kg pesce/mc acqua);

calcolo ed indicazione del fabbisogno; la dotazione non potrà superare i 15 ricambi giornalieri (art. 7, comma 1, lett. E del PGUAP). Qualora siano chieste dotazioni superiori ai 15 ricambi d'acqua giornalieri previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, motivazione adeguata dell'assoluta esigenza della maggior dotazione;

indicazione delle modalità di restituzione dell'acqua e di smaltimento dei residui di pulizia delle vasche di allevamento;

per le acque sotterranee, indicazione delle fonti superficiali di approvvigionamento principale ed i periodi nei quali il pozzo di soccorso potrà essere attivato.

USO INNEVAMENTO

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, i seguenti specifici elementi:

- valutazione dell'intera area sciabile e disponibilità di risorsa idrica dei bacini idrografici coinvolti;
- individuazione dell'insieme dei punti di prelievo per la stessa area;
- analisi di fattibilità di accumuli nei periodi di morbida al fine di contenere gli stress idrici invernali;
- calcolo ed indicazione del fabbisogno ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. G del PGUAP in rapporto alle quote altimetriche delle piste da innevare artificialmente. L'altezza della neve va calcolata applicando un fattore di compattazione del 50 %; i valori indicati nella lettera G, vanno quindi raddoppiati (ad esempio per ottenere 40 cm di neve compattata si devono produrre 80 cm di neve fresca). Il parametro di conversione neve/acqua deve essere non inferiore a 2,50 ($\leq 0,4 \text{ m}^3$ di acqua per 1 m^3 di neve);
- indicazione del volume annuo massimo d'acqua che si intende derivare;
- se si ritiene necessario l'uso temporaneo di risorse aggiuntive rispetto a quelle stabilite dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, motivazione adeguata dell'assoluta esigenza della maggior dotazione;
- se la portata massima si discosta dalla portata media per impossibilità di accumulo, motivazione adeguata dell'impedimento.

USO POTABILE (CONSUMO UMANO)

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, i seguenti specifici elementi:

- l'analisi dettagliata della situazione attuale con schema idrico e corografia in scala 1:10.000 della rete acquedottistica di tutto l'ambito di utenza, comprese le derivazioni già in essere, nonché della disponibilità d'acqua (portata delle sorgenti);
- il fabbisogno calcolato secondo il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche nella Provincia di Trento (art. 7, comma 1, lett. A).

ALLEGATI

ALLEGARE al modulo VR, in relazione ai casi esposti di seguito:

- **nel caso di varianti strutturali o di aumento di portata d'acqua erogata a terzi mediante impianti di pubblico acquedotto:**
 - Allegato B - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti o meno l'avvenuta acquisizione del giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano, previsto dall'art. 6 c. 5-bis del D.Lgs. 31/2001, rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
 - Allegato D - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti che le aree di salvaguardia previste per il consumo umano dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale n. 152/2006 (area di tutela assoluta, zona di rispetto e zona di protezione), siano state già inserite nella carta delle risorse idriche del PUP e che sia stata delimitata fisicamente l'area di tutela assoluta (area primaria di salvaguardia);
- **nel caso di varianti strutturali o di aumento di portata per i seguenti acquedotti:**
 - a) di proprietà pubblica che servono esclusivamente fontane pubbliche;
 - b) di proprietà di comuni o altri enti pubblici che servono strutture isolate;
 - c) privati ma di interesse pubblico (in quanto con portata media ragguagliata annua $\Rightarrow 0,116 \text{ l/s}$, corrispondente ad un volume medio giornaliero di 10 m^3),
 - d) privati con portata media ragguagliata annua $< 0,116 \text{ l/s}$ (corrispondente ad un volume medio giornaliero di 10 m^3), ma con esercizi aperti al pubblico,
 - Allegato B - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti o meno l'avvenuta acquisizione o meno del giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano, previsto dall'art. 6 c. 5-bis del D.Lgs. 31/2001, rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
 - Allegato C - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti che l'area di tutela assoluta (area primaria di salvaguardia) prevista per il consumo umano dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale n. 152/2006, sia stata già fisicamente delimitata;
- **nei seguenti casi di derivazioni destinate al consumo umano, riconducibile alla categoria di uso domestico:**

(segue uso potabile)

- a) derivazioni ad uso potabile destinate esclusivamente all'utilizzo dell'acqua a favore del titolare e propri familiari (non c'è quindi somministrazione di acqua a terzi);
- b) derivazioni ad uso potabile destinate esclusivamente all'utilizzo dell'acqua a favore del titolare e propri familiari (non c'è quindi somministrazione di acqua a terzi), per più realtà simili servite da un acquedotto comune, con portata media ragguagliata annua $< 0,116$ l/s (corrispondente ad un volume giornaliero medio di 10 m^3),

sono in capo al titolare gli adempimenti e le responsabilità per la potabilità dell'acqua e per l'impiego di idonei materiali.

USO INDUSTRIALE

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, i seguenti specifici elementi:

descrizione del ciclo produttivo e del ciclo di utilizzo dell'acqua con analisi del fabbisogno per ogni tipologia di utilizzo industriale;

per ogni tipologia d'uso indicazione del fabbisogno qualitativo e quantitativo e delle relative modalità di smaltimento. Indicazione del volume annuo massimo per ogni uso (art. 7, comma 1, lett. H del PGUAP).

indicazione delle soluzioni tecniche adottate per la massima riduzione dei consumi d'acqua;

riproduzione dello schema dell'impianto ed eventuali certificazioni tecniche di terzi per specifiche esigenze d'acqua;

per l'uso condizionamento riconducibile alla categoria d'uso industriale, descrizione delle utenze finali dell'impianto (quali locali devono essere climatizzati). L'impianto deve essere rappresentato negli elaborati anche come schema;

comparazione della tecnologia a scambio termico con acqua con le altre soluzioni disponibili ed indicazione degli accorgimenti adottati per il massimo risparmio idrico.

ALLEGATI

ALLEGARE, se l'acqua è utilizzata per la preparazione di alimenti:

- Allegato B - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti o meno l'avvenuta acquisizione del certificato di potabilità dell'acqua destinata al consumo umano, previsto dall'art. 6 comma 5bis del D.Lgs 31/2001, rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- Allegato C - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti che l'area di tutela assoluta (area primaria di salvaguardia) prevista per il consumo umano dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale n. 152/2006, sia stata già fisicamente delimitata.

USO IDROELETTRICO

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, i seguenti specifici elementi:

descrizione esauriente dell'impossibilità di allacciamento alle reti locali di distribuzione elettrica per natura tecnica, economica o ambientale;

analisi e descrizione adeguata in merito all'incidenza delle opere e della derivazione sugli habitat e sulle specie ivi presenti (art. 7, comma 1, lett. F del PGUAP).

ALTRI USI

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso di interesse, i seguenti specifici elementi:

descrizione dell'attività e del ciclo di utilizzo dell'acqua;

per ogni tipologia d'uso indicazione del fabbisogno qualitativo e quantitativo e delle eventuali modalità di smaltimento dell'acqua;

indicazione delle soluzioni tecniche adottate per la massima riduzione dei consumi d'acqua;

indicazione del volume annuo massimo (art. 7, comma 1, lett. I del PGUAP);

In particolare, per l'uso di condizionamento ambientale, descrizione delle utenze finali dell'impianto (quali locali devono essere climatizzati). L'impianto deve essere rappresentato negli elaborati anche come schema. La relazione tecnica deve contenere anche la comparazione della tecnologia a scambio termico con acqua con le altre soluzioni disponibili, nonché gli accorgimenti adottati per il massimo risparmio idrico.

VARIANTI A CONCESSIONI CON PROCEDURA SEMPLIFICATA USO IDROELETTRICO \leq 20 KW

Attenzione:

- la documentazione da presentare a corredo della domanda riguarda i soli elementi che non sono contenuti nella pratica riferita al titolo a derivare esistente; ad esempio, se la variante verte solamente in un aumento del periodo la documentazione relativa alle opere non dovrà essere presentata; se la domanda di variante riguarda lo spostamento delle opere dovrà essere presentato il relativo progetto e non l'analisi del fabbisogno, ecc.;
- la relazione ed altra documentazione tecnica, **a firma di un tecnico abilitato**, devono essere prodotte sia in copia cartacea che su supporto informatico in formato PDF.

ISTRUZIONI SULLA RELAZIONE TECNICA E SUGLI ALLEGATI

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica deve comprendere i seguenti elementi:

- descrizione delle opere di presa, sollevamento, raccolta, utilizzazione, scarico o restituzione;
- notizie idrologiche del corpo idrico da cui derivare e il calcolo della portata disponibile (rilievi di portata a cura del progettista);
- elementi atti a dimostrare il rispetto degli obblighi previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche in provincia di Trento;
- indicazione della portata media e massima riportate nella domanda e giustificazione delle stesse in ragione del fabbisogno;
- dimostrazione della compatibilità della derivazione richiesta con quelle preesistenti e con le limitazioni imposte dalla legge.
- calcolo del bacino sotteso dall'opera di presa;
- quantificazione, ove necessario, del deflusso minimo vitale previsto dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*consultare il sito: pguap.provincia.tn.it che contiene cartografia con i valori di DMV per Km²*), nonché illustrazione dei calcoli idraulici dei dispositivi atti a garantire tale rilascio;
- calcoli delle principali opere idrauliche e il dimensionamento, con calcoli idraulici, dei dispositivi che limitano la portata da derivare e che restituiscono all'opera di presa i quantitativi non utilizzati;
- esposizione delle valutazioni sulle eventuali interferenze e sulla compatibilità dell'opera di derivazione e dei manufatti accessori rispetto all'assetto idraulico del corso d'acqua e dei terreni limitrofi (con riferimento alla L.P. n. 18 del 1976 e alle norme contenute nel PGUAP).

ALLEGATI

ALLEGARE al modulo VR, la seguente documentazione:

- **se la domanda è trasmessa per posta**: copia fotostatica di un documento d'identità valido del firmatario del modulo e di qualunque soggetto intervenga nella sottoscrizione di anche parte dello stesso o degli allegati. Nel caso di consegna di persona presso la struttura provinciale competente o presso le sedi periferiche autorizzate al ritiro del modulo, i soggetti firmatari saranno identificati tramite esibizione del documento d'identità. Per i non presenti deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità valido;
- **delega**, secondo il fac-simile contenuto nel modulo VR, nel caso di più soggetti richiedenti non costituiti in un consorzio;
- **eventuale delega ad un soggetto terzo** se questi viene incaricato della presentazione del modulo VR.

VARIANTI A CONCESSIONI CON PROCEDURA SEMPLIFICATA ACQUE SUPERFICIALI E SORGENTI DEMANIALI

Tipologie interessate: derivazioni di acque superficiali e sorgenti demaniali, ad uso irriguo e assimilati e ad usi assimilabili a quelli domestici, che presentano le seguenti ulteriori caratteristiche:

- a) opere di prelievo mobili per portate massime non superiori a 2,00 l/s, anche da sorgenti, sia su terreni demaniali che non;
- b) opere di prelievo fisse per prelievi di lieve entità ed in ogni caso per portate massime non superiori a 0,5 l/s anche da sorgenti su terreni demaniali.

Attenzione:

- la documentazione da presentare a corredo della domanda riguarda i soli elementi che non sono contenuti nella pratica riferita al titolo a derivare esistente; ad esempio, se la variante verte solamente in un aumento del periodo la documentazione relativa alle opere non dovrà essere presentata; se la domanda di variante riguarda lo spostamento delle opere dovrà essere presentato il relativo progetto e non l'analisi del fabbisogno, ecc.;
- la relazione o altra documentazione tecnica devono essere prodotte sia in copia cartacea che su supporto informatico in formato PDF;
- la relazione e gli elaborati richiesti non devono necessariamente a firma di un tecnico abilitato, ad eccezione di quelli espressamente indicati; è comunque evidente che è necessaria un'adeguata competenza tecnica nel redigerli, ad esempio nei casi di derivazione da corsi d'acqua con obbligo di rilascio del deflusso minimo vitale, dimensionamento delle opere mobili o fisse di prelievo e rilascio, o in tutti i casi di utilizzazioni di maggiore complessità;
- alcuni allegati/documentazione devono essere sempre presentati, altri solo se si verifica il caso;
- sono disponibili appositi fac-simili per alcune dichiarazioni o tabelle da allegare, citati nel presente documento.

ISTRUZIONI SULLA RELAZIONE TECNICA E SUGLI ALLEGATI VALIDE PER TUTTI GLI USI

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica deve comprendere i seguenti elementi:

descrizione delle opere di presa (provvisoria o meno), sollevamento, raccolta, utilizzazione, scarico o restituzione;

notizie idrologiche del corpo idrico da cui derivare e indicare la portata disponibile (rilievi di portata a cura del richiedente);

analisi della compatibilità della derivazione richiesta con quelle preesistenti e con le limitazioni imposte dalla legge;

calcolo del bacino sotteso dall'opera di presa;

quantificazione, ove necessario, del deflusso minimo vitale previsto dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*consultare il sito: pguap.provincia.tn.it che contiene cartografia con i valori di DMV per Kmq*), nonché illustrazione dei calcoli idraulici dei dispositivi atti a garantire tale rilascio;

per le derivazioni tramite pompaggio: indicazione del dimensionamento e delle caratteristiche della pompa;

dimensionamento dei dispositivi che limitano la portata da derivare e che restituiscono all'opera di presa, anche provvisoria o esistente, i quantitativi non utilizzati;

indicazione della portata media e la massima riportate nella domanda e giustificazione delle stesse in ragione del fabbisogno; la portata media dovrà essere calcolata secondo la formula:

$$\frac{\text{portata massima (l/s)} \times \text{ore di utilizzo al giorno} \times \text{numero giorni di utilizzo effettivo nel periodo}}{\text{numero giorni complessivi del periodo d'uso} \times 24 \text{ (ore/gg)}}$$

ALLEGATI

ALLEGARE al modulo VR i seguenti elaborati e documentazione (sempre obbligatori, oppure solo al verificarsi delle condizioni indicate):

- **se la domanda è trasmessa per posta:** copia fotostatica di un documento d'identità valido del firmatario del modulo e di qualunque soggetto intervenga nella sottoscrizione di anche parte dello stesso o degli allegati.
Nel caso di consegna di persona presso la struttura provinciale competente o presso le sedi periferiche autorizzate al ritiro del modulo, i soggetti firmatari saranno identificati tramite esibizione del documento d'identità. Per i non presenti deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità valido;
- **delega**, secondo il fac-simile contenuto nel modulo VR, nel caso di più soggetti richiedenti non costituiti in un consorzio;
- **eventuale delega ad un soggetto terzo** se questi viene incaricato della presentazione del modulo VR.
- **tabella a pag. 1** del documento "VR Allegati", con indicazione delle particelle/immobili serviti;
- **tabella a pag. 2** del documento "VR Allegati", solo nel caso di aumento delle particelle/immobili serviti.
- **se la variante interessa aree naturali protette di cui alla L.P. 11/2007**, afferenti a Rete Natura 2000:
Allegato A – dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di avvenuta acquisizione della valutazione positiva della competente struttura provinciale in materia di conservazione della natura, rispetto alla possibilità di continuare ad esercitare la derivazione secondo la variante richiesta.

ISTRUZIONI SPECIFICHE IN RELAZIONE ALL'USO
(oltre a quanto indicato nelle istruzioni valide per tutti gli usi)

USO POTABILE (CONSUMO UMANO)

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, il fabbisogno calcolato secondo il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche nella Provincia di Trento (art. 7, comma 1, lett. A).

ALLEGATI

ALLEGARE al modulo VR, in relazione ai casi esposti di seguito:

- **nel caso di varianti strutturali o di aumento di portata per i seguenti acquedotti:**
 - a) per acquedotti di proprietà pubblica che servono esclusivamente fontane pubbliche;
 - b) per acquedotti di proprietà di comuni o altri enti pubblici che servono strutture isolate;
 - c) privati ma di interesse pubblico (in quanto con portata media ragguagliata annua $= > 0,116$ l/s, corrispondente ad un volume medio giornaliero di 10 m^3);
 - b) privati con portata media ragguagliata annua $< 0,116$ l/s (corrispondente ad un volume medio giornaliero di 10 m^3), ma con esercizi aperti al pubblico,
 - Allegato B - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti o meno l'avvenuta acquisizione o meno del certificato di potabilità dell'acqua destinata al consumo umano, previsto dall'art. 6 comma 5bis del D.Lgs 31/2001, rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
 - Allegato C - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti o meno che l'area di tutela assoluta (area primaria di salvaguardia) prevista per il consumo umano dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale n. 152/2006, sia stata già fisicamente delimitata;
- **nei seguenti casi di derivazioni destinate al consumo umano, riconducibile alla categoria di uso domestico:**
 - a) derivazioni ad uso potabile destinate esclusivamente all'utilizzo dell'acqua a favore del titolare e propri familiari (non c'è quindi somministrazione di acqua a terzi);
 - b) derivazioni ad uso potabile destinate esclusivamente all'utilizzo dell'acqua a favore del titolare e propri familiari (non c'è quindi somministrazione di acqua a terzi), per più realtà simili servite da un acquedotto comune, con portata media ragguagliata annua $< 0,116$ l/s (corrispondente ad un volume giornaliero medio di 10 m^3),
sono in capo al/i titolare/i gli adempimenti e le responsabilità per la potabilità dell'acqua e per l'impiego di idonei materiali.

USO IRRIGUO E ANTIBRINA

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione agli usi in questione, i seguenti specifici elementi: per ogni tipo di coltura soggetta ad irrigazione e/o servita con impianto antibrina:

- la superficie in m²;
- il sistema o la tecnica di irrigazione utilizzati (pioggia, goccia, ecc.);
- il calcolo del fabbisogno idrico (art. 7, comma 1, lett. B e C del PGUAP);
- il periodo stagionale in cui viene effettuata l'irrigazione;
- i tipi di coltura, indicandone le aree nell'estratto mappa catastale qualora irrigate a scorrimento o soggette ad interventi antibrina.

USO ZOOTECNICO

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso in questione, i seguenti specifici elementi:

descrizione del ciclo produttivo e del ciclo di utilizzo dell'acqua; in particolare specificare se l'acqua serve solamente per l'abbeveraggio del bestiame e pulizia della stalla, ovvero se serve anche per la lavorazione dei prodotti destinati alla vendita (lavaggio serbatoi latte, ciclo produttivo dei latticini, ecc.);

indicazione delle modalità di restituzione dell'acqua;

indicazione della portata d'acqua necessaria in rapporto alla dotazione pro capo di allevamento (art. 7, comma 1, lett. D del PGUAP).

ALLEGATI

ALLEGARE, se l'acqua serve per la lavorazione di prodotti destinati alla vendita (lavaggio serbatoi latte, ciclo produttivo dei latticini, ecc.):

- **Allegato B** - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti o meno l'avvenuta acquisizione del certificato di potabilità dell'acqua destinata al consumo umano, previsto dall'art. 6 comma 5bis del D.Lgs 31/2001, rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- **Allegato C** - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti o meno che l'area di tutela assoluta (area primaria di salvaguardia) prevista per il consumo umano dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale n. 152/2006, sia stata già fisicamente delimitata.

ALTRI USI

La relazione tecnica deve comprendere, in relazione all'uso di interesse, i seguenti specifici elementi:

descrizione dell'attività e del ciclo di utilizzo dell'acqua;

per ogni tipologia d'uso indicazione del fabbisogno qualitativo e quantitativo e delle eventuali modalità di smaltimento dell'acqua;

indicazione delle soluzioni tecniche adottate per la massima riduzione dei consumi d'acqua;

indicazione del volume annuo massimo (art. 7, comma 1, lett. I del PGUAP);

in particolare, per l'uso di condizionamento ambientale, descrizione delle utenze finali dell'impianto (quali locali devono essere climatizzati). L'impianto deve essere rappresentato negli elaborati anche come schema. La relazione tecnica deve contenere anche la comparazione della tecnologia a scambio termico con acqua con le altre soluzioni disponibili, nonché gli accorgimenti adottati per il massimo risparmio idrico.

Individuare la tipologia di uso assimilabile al domestico nella seguente tabella (prescindendo dal riferimento alla "prevalente finalità economica" e, per l'uso irriguo e assimilati, dal riferimento alla "superficie non superiore a 3000 m²")

A) Usi potabili-domestici a servizio delle esigenze del proprietario o di chi ne abbia il possesso	potabile
	igienico-sanitario
	innaffiamento di giardini e orti posti direttamente a servizio del proprietario o di chi ne abbia il possesso, e relativa famiglia, anche non necessariamente limitrofi all'abitazione
	abbeveraggio del bestiame utile esclusivamente al proprietario o a chi ne abbia il possesso, e relativa famiglia
	usi temporanei della risorsa idrica finalizzati alla costruzione e/o manutenzione della propria abitazione
	usi della risorsa idrica finalizzati all'allevamento di pesci e simili, utili esclusivamente al proprietario o a chi ne abbia il possesso, e relativa famiglia
	usi della risorsa idrica finalizzati all'installazione di piscine o alla realizzazione/manutenzione di piccoli laghetti, fontane e simili aventi scopo di arredo
	usi antincendio
B) Usi potabili-domestici a servizio delle esigenze di soggetti diversi	tutti gli altri usi che possono essere ricondotti all'uso domestico nel suo significato tradizionalmente tipizzato in quanto posti a servizio dell'abitazione e delle persone ivi dimoranti
	tutti gli usi potabili-domestici di cui alla lettera A) a servizio di strutture adibite a colonia, casa parrocchiale, bivacco, malga, centro visitatori e simili, a condizione che l'uso di tali strutture non abbia prevalente finalità economica
	tutti gli usi potabili-domestici di cui alla lettera A) forniti da fontane, lavatoi, abbeveratoi o simili ai quali la collettività in genere può liberamente attingere e/o beneficiare
C) Altri usi posti in essere dai soggetti indicati alle lettere A) e B) se non aventi una prevalente finalità economica	tutti gli usi potabili-domestici direttamente connessi con l'attività di custodia e gestione del bestiame alloggiato in malga
	uso irriguo, qualora la superficie irrigata non sia superiore a 3000 metri quadrati e a condizione che non sia possibile soddisfare la domanda di acqua attraverso le strutture consortili operanti sul territorio
	altri usi comunque inerenti l'agricoltura alle condizioni e limitazioni di cui al punto immediatamente precedente relativo all'uso irriguo
	usi destinati all'irrigazione di attrezzature sportive dilettantistiche pubbliche e di aree destinate a verde pubblico
	usi antincendio a servizio del territorio da parte di soggetti pubblici
usi didattici vari	

AVVERTENZE COMUNI

CONFIGURAZIONE VARIANTE

Costituisce variante sostanziale ogni modifica alla concessione originaria che renda necessaria una nuova valutazione dell'interesse di terzi, del contesto ambientale o del rischio idraulico e che riguardi:

- a) il cambio di destinazione d'uso della risorsa idrica;
- b) la variazione in aumento del prelievo;
- c) la modifica delle opere o del luogo di presa o di captazione e/o restituzione dell'acqua.

RIFACIMENTO O SOSTITUZIONE POZZO

Il rifacimento di un pozzo esistente ovvero lo scavo di un pozzo nuovo in sostituzione di quello dismesso, da realizzare a una distanza non superiore a venti metri da quello esistente, di dimensioni e con caratteristiche strutturali corrispondenti allo stesso, costituisce variante non sostanziale e può essere realizzato previa presentazione di una dichiarazione di inizio attività, tramite il modulo VRDIA.

ALLEGATI ALLA DOMANDA

In allegato alla domanda di variante dovrà essere presentata solamente la documentazione che non è già contenuta nella pratica riferita al titolo a derivare esistente; ad esempio, se la variante verte solamente in un aumento del periodo la documentazione relativa alle opere non dovrà essere presentata; se la domanda di variante riguarda lo spostamento delle opere dovrà essere presentato il relativo progetto e non l'analisi del fabbisogno, ecc..

DELEGA

Se la variante riguarda un titolo di derivazione con più soggetti contitolari, la stessa deve essere approvata da tutti tramite sottoscrizione di apposita delega, secondo il fac-simile contenuto nel modulo VR, con la quale si individua il rappresentante nei confronti dell'amministrazione.

TERMINI PROCEDIMENTO CONCESSIONI CON PROCEDURA ORDINARIA

Per la definizione delle domande di variante sostanziale ad una concessione ordinaria si applica la disciplina prevista dal Capo II° per il rilascio di una nuova concessione. Il termine di procedimento è stabilito in 300 giorni dal ricevimento della domanda.

SPESE D'ISTRUTTORIA VARIANTE SOSTANZIALE

In merito a quanto descritto nel precedente punto, una volta accertato che la domanda dà origine ad un procedimento di variante sostanziale rientrante nella disciplina del capo II°, sarà richiesto il versamento di Euro 52,00=, in misura minima, a titolo di spese d'istruttoria, secondo quanto stabilito dall'art. 22 del Regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.

TERMINI PROCEDIMENTO CONCESSIONI CON PROCEDURA SEMPLIFICATA E VERIFICHE

Per la definizione delle domande di variante sostanziale alla concessione ad uso idroelettrico fino a 20 kW e alle concessioni ad uso irriguo ed usi assimilabili al domestico di cui al capo III° del Regolamento, si applica la procedura semplificata prevista per il rilascio di una nuova concessione di cui al medesimo capo. Il termine di procedimento è di 90 giorni dal ricevimento della domanda. Se non sussistono i presupposti per l'assoggettamento a procedura semplificata, la struttura competente dispone l'assoggettamento della domanda a procedura ordinaria, richiedendo, se necessario, l'integrazione della documentazione. In tal caso sarà inoltre richiesto il versamento di Euro 52,00=, in misura minima, a titolo di spese d'istruttoria, secondo quanto stabilito dall'art. 22 del Regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg..

FINE LAVORI

Prima di porre in esercizio la nuova derivazione e di attivare il prelievo secondo le nuove modalità, il titolare è tenuto a trasmettere alla struttura provinciale competente una relazione di fine lavori, corredata dell'eventuale documentazione richiesta dalla struttura competente.

La relazione di fine lavori deve contenere:

- a) la descrizione riepilogativa e sommaria delle opere realizzate e delle modalità di esercizio della nuova derivazione;
- b) l'indicazione della data a partire dalla quale è attivato il prelievo dopo la variante apportata.

EVENTUALE NULLA OSTA O ALTRA COMUNICAZIONE

Entro 60 giorni dal ricevimento della relazione di fine lavori, la struttura provinciale comunica, effettuate le dovute verifiche e solo se necessario impone eventuali ulteriori prescrizioni, che nulla osta all'attivazione del prelievo effettuato secondo la variante introdotta, oppure ordina la sospensione o la cessazione motivate dello stesso.

AREE NATURALI PROTETTE RETE NATURA 2000

Ogni derivazione che sia interna ad aree naturali protette di cui alla L.P. 11/2007 afferenti a Rete Natura 2000, deve preliminarmente ottenere una valutazione da parte della competente struttura provinciale in materia di conservazione della natura, secondo indicazioni e procedure dalla stessa individuate, in relazione all'incidenza della derivazione su dette aree.

AREE DI CRITICITA' SOTTERRANEA

Con delibera n. 2563 di data 10 ottobre 2008 è stata approvata la Carta della criticità idrica sotterranea in scala 1:200.000 e le relative schede in scala 1:10.000 ed in scala 1:12.500, che costituiscono l'allegato 1 alla deliberazione ed è stata approvata la disciplina delle utilizzazioni delle acque sotterranee e delle sorgenti nelle aree a diversa criticità riportate nella cartografia di cui al punto 1.

Si rimanda ad una lettura puntuale della precitata delibera (sito www.pguap.provincia.tn.it).

CONSUMO UMANO (POTABILE), COMPRESA LA PREPARAZIONE E LA LAVORAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI DESTINATI ALLA VENDITA**Idoneità dell'acqua**

Con riferimento al consumo umano e al relativo Allegato A (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti o meno l'avvenuta acquisizione e/o possesso del giudizio di qualità e idoneità d'uso dell'acqua rilasciato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari – art. 6 comma 5bis del D.Lgs 31/2001), qualora il titolare dichiari di non aver acquisito detto giudizio, lo stesso dovrà attivarsi per la sua acquisizione presso l'APSS. Il procedimento di rinnovo sarà sospeso fino al ricevimento da parte della struttura competente della dichiarazione sostitutiva di avvenuta acquisizione.

Aree di salvaguardia

Qualora le aree di salvaguardia previste per il consumo umano dall'art. 94 del decreto legislativo in materia ambientale n. 152/2006 (area di tutela assoluta, zona di rispetto e zona di protezione), non siano state inserite nella carta delle risorse idriche del PUP, la struttura competente procederà ad una verifica presso quella competente in materia idrogeologica atta a chiarire la posizione specifica, sospendendo il procedimento di variante, richiedendo eventuale documentazione integrativa e dettando successive prescrizioni atte a conformare la derivazione alla normativa vigente.

Delimitazione fisica dell'area di tutela assoluta

E' obbligo dell'utilizzatore dell'acqua delimitare fisicamente l'area di tutela assoluta (area primaria di salvaguardia); nel caso in cui non sia stata ancora delimitata si dovrà provvedere prontamente a regolarizzare la situazione, trasmettendo alla struttura competente in materia di utilizzazione d'acqua la relativa dichiarazione sostitutiva di atto notorio di aver adempiuto a tale obbligo.

Materiali

E' obbligo dell'utilizzatore dell'acqua verificare il rispetto del D.M. 6 aprile 2004, n. 174 "Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano".

Nuove opere relative ad acquedotti pubblici

Nella progettazione di nuove opere al servizio di strutture di proprietà di enti pubblici, si devono seguire gli "Indirizzi tecnici per la progettazione, la costruzione, l'adeguamento e la manutenzione degli acquedotti pubblici situati sul territorio della provincia di Trento" di cui alla DGP 132 del 2 febbraio 2015 e relativo allegato.

Fabbisogno per acquedotti pubblici secondo il PGUAP

Qualora si tratti di un acquedotto potabile pubblico, i dati relativi alla popolazione residente e fluttuante proiettati fino all'anno 2040, sono già contenuti nel Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA), predisposto da ciascun Comune secondo quanto stabilito dalla D.G.P. n. 1111/2012.

Aumento di portata per acquedotti pubblici

La struttura competente verifica se è stata depositata ed approvata la documentazione costitutiva del FIA di cui alle Linee guida per l'adeguamento delle utilizzazioni idriche alle disposizioni del Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) ed al Piano di Tutela delle acque (PTA) approvate con DGP n. 1111 di data 1° giugno 2012.

Se la documentazione costitutiva del FIA non è stata ancora approvata, ovvero la data di ultimo aggiornamento è antecedente ai due anni rispetto a quella della domanda di variante, il relativo procedimento sarà sospeso fino ad avvenuta approvazione/aggiornamento.

MODIFICHE STRUTTURALI

Se la variante riguarda modifiche strutturali alle opere di derivazione e ciò dovesse comportare rimozione di parti di esse, il titolare dovrà attenersi, per il loro recupero e smaltimento, alle norme in materia di rifiuti di cui alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 – Norme in materia ambientale.

ALTRI ATTI DI ASSENSO

Il titolare è tenuto, quale suo esclusivo obbligo, ad acquisire presso le amministrazioni e/o gli Enti competenti ogni eventuale altra autorizzazione, permesso, licenza, concessione che si rendessero necessari in relazione alla variante richiesta, in relazione a materie che possano interagire con le operazioni da effettuare e che non siano di diretta competenza del Servizio gestione risorse idriche ed energetiche, oppure che non siano previste tra quelle che il medesimo servizio ha l'onere di verificare, in base al Regolamento in materia di utilizzazione di acque pubbliche sopra citato.

COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO

La Giunta provinciale individua con propria deliberazione le tipologie di derivazione da sottoporre a collaudo tecnico amministrativo.

Con medesima deliberazione la Giunta provinciale definisce i termini e le modalità organizzative e procedurali per lo svolgimento del collaudo medesimo, anche ai fini della quantificazione degli oneri a carico del concessionario.

Sulla base dell'esito delle operazioni di collaudo la struttura provinciale competente può:

- a) imporre prescrizioni;
- b) disporre la sospensione temporanea della derivazione;
- c) disporre la cessazione della derivazione con pronuncia di decadenza secondo quanto previsto dall'art. 35.